Anno XXXV° Martedì 16 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N. 90

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le leghe dei contadini

Il signor Eugenio Petrobelli, competentissimo in fatto di agricoltura, pubblica una lettera che merita di essere segnalata, sebbene si riferisca al Polesine dove in questo momento ferve l'agitazione agraria.

In alcuni centri della provincia nostra, si imponevano miglioramenti che ogni uomo di cuore reclamava?

La risposta, scrive il sig. Petrobelli, non può essere dubbia. La classe degli avventizi, più specialmente, aveva ragione di pretendere un equo aumento di mercede in relazione alle migliorate condizioni degli obbligati e salariati che soli godettero delle accresciute produzioni. Qualcuno che si occupa dell'industria nostra per *sentito dire* (e qui sta il male maggiore) si meraviglierà dell'affermazione mia che, cioè, obbligati e salariati abbiano trovato vantaggio nel progresso agricolo.

Ebbene, perchè la meraviglia arrivi fino al limite giusto, non esito ripetere che la massima parte delle centinaia e migliaia di lire spese in miglioramenti, in concimazioni ecc. venne goduta dai coloni fissi.

* *

Le colture che in questi ultimi anni segnarono un notevole miglioramento, furono senza dubbio quelle del frumentone, della canapa, delle barbabietole. A queste piante l'agricoltore dedicò le più assidue cure.

Dalle profonde arature, dalle laute e razionali concimazioni, dalla semina con seminatrici a carrucole fino alla selezione del seme, nulla si trascurò per raggiungere il massimo dei prodotti.

E per quanto canapa, frumentone, e barbabietole, nella quasi generalità, sieno date a coltivare a terzeria, tutte le maggiori spese per gl'introdotti perfezionamenti restarono a carico del conduttore.

E quando di fronte ad una maggior spesa di lire 100 all'ettaro — che in alcuni casi vengono superate — si arriva ad un maggior prodotto per un valore di lire 150, il che, industrialmente parlando, vuol dire aver fatto un ottimo impiego, al conduttore non rimangono che le 100 lire anticipate e le 50 guadagnate vanno tutte, senza alcuna detrazione a favore del colono il quale nulla ha fatto in più per ottenere il non trascurabile beneficio.

* *

Al conduttore che ha fatto sacrifici, e forse dei debiti, non rimane che il beneficio di attendere un secondo anno per trovare lieve compenso nell'aumentata fertilità dei suoi terreni.

L'avventizio pochissimo usufruì delle aumentate produzioni perchè o non interessano nei prodotti sopra accennati od in misura, diciamola francamente troppo meschina.

Palese adunque la differenza di trattamento fra l'una e l'altra classe di contadini e perciò *grave l'errore di confondere le giuste pretese degli uni, con le non giuste richieste degli altri.*

Questa fusione è il primo e grave errore di chi iniziò e guidò il movimento; *errore che aggiunto agli altri mostra mancanza assoluta delle più elementari cognizioni agricole.*

E se il movimento è puramente economico, come *alcuni* affermano e non politico, come *molti* vogliono; non si può ammettere che si faccia riformatore di una data industria chi di questa industria non conoscere i molteplici ingranaggi, le esigenze che vogliono e devono essere rispettate.

La limitazione di orario come viene proposta, dirò meglio, come esigono i capi, è fra gli errori più madornali.

* *

Avrei compreso, avrei desiderato tanto, io che da oltre un ventennio l'adottai senza mi fosse richiesta, una modificazione d'orario che permettesse al contadino durante i mesi d'estate e dopo il pasto principale, di fare un sonno di due ed anche tre ore togliendolo al sole infuocato che dal mezzogiorno va fino alle 3, ma non comprendo *e non so quale agricoltore* appassionato, intelligente potrà accettare la limitazione proposta che toglie alla giornata di lavoro le ore più belle non solo, ma le uniche adatte alla più importante operazione estiva quale è la raccolta del fieno. Ma chi potrà adattarsi a far caricare l'erba medica prima delle sei per portare sul fienile i gambi e perdere sul campo le foglie che rappresentano la parte migliore?

Chiedetelo a tutti i bravi e appassionati nostri boari che sanno cosa voglia dire per loro una buona ed abbondante scorta di fieno!

Ma può essere spontanea, volontaria questa nuova esigenza? Io non esito a rispondere nò in via assoluta.

Ma come si può ammettere che da un giorno all'altro una classe di lavoratori muti così radicalmente pensiero?

* *

Io ricordo che una sera, mentre tornavo a casa alle undici, un temporale lontano minacciava pioggia e, mezz'ora dopo, mentre stava per andare a letto, un forte acquazzone mi confortava pensando alla grave siccità e solo deplorava che per colpa mia un buon carro di fieno fosse rimasto a mucchi sul medicaio mentre il bovaio voleva caricarlo.

Alla mattina, appena arrivato in campagna, con mia immensa sorpresa non vidi piu il fieno sul campo. Che ne era avvenuto? - Semplicissima! - Il buono e bravo Battista, al primo tuono della notte, chiamati i figli, attaccò il carro e caricò il fieno!

E quest'uomo volete che oggi spontaneamente alle sei rinunci a caricare il fieno?

Non posso crederlo e me lo conferma il pianto di un buono e bravissimo boaro che in uno dei centri in cui il movimento è più accentuato, l'altro dì, ad un suo genero, ripeteva che non è possibile fare i boari con un tale sistema.

* *

Ma *più grave e assolutamente inaccettabile è la pretesa che il capo della lega assegni i lavoratori.* A questo patto può solo piegare chi fa ancora oggi dell'agricoltura — come ai tempi di Bertoldo — per valermi di una frase dell'amico Rossi.

Chi dell'industria agricola fa uno studio costante, alto, ed in relazione ai tempi nuovi sa quale valore ha un bravo, intelligente operaio.

Sapere adattare alle cognizioni, alle abitudini di ogni singolo contadino un dato lavoro deve essere preoccupazione prima di chi intende fare dell'agricoltura razionale.

Come si può esigere che un conduttore, dalla mente colta, dopo avere consumato tempo, fatica, pazienza per istruire un bravo potatore di viti, un abile potatore di gelsi, pomi, pesche, ecc...., un perfetto *irroratore* e *zolforatore* si adatti a rifare l'insegnamento perchè il capo della lega gli assegna altri lavoratori?

Ma chi misura il danno di un tale cambiamento, ma chi non comprende quale colpo terribile ne risentirà il progresso agricolo se i migliori che allo studio delle agricole discipline dedicarono mente, cuore e mezzi si vedranno confusi con chi fa dell'agricoltura che la scienza condanna?

* *

Ma troppo vasto è il campo e troppo lo spazio che ruberei al giornale che mi accorda ospitalità; riassumo!

Ciò che si è chiesto d'aumento di mercede, di compartecipazione ai prodotti del suolo non è esagerato e son sicuro che gli agricoltori *se potranno direttamente trattare con i contadini* finiranno, e presto, per intendersi evitando una crisi che può avere le più fatali conseguenze.

La modificazione d'orario, come è proposta, e della quale i capi fanno questione « sine qua non »; il dover ricorrere alla lega per operai senza diritto di scelta, son due fatti che pienamente giustificano il rifiuto reciso dei conduttori di fondi, rifiuto che qualunque abbia la più superficiale « infarinatura » agricola, per quanto di idee le più avanzate, deve riconoscere non frutto di intransigenza che sarebbe condannabile, ma esigenza agricola alla quale non si può sottrarsi.

UN PROBABILE VIAGGIO DEL RE

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che parte della squadra farà un giro per tutti i porti dell'Adriatico orientale e nell'autunno cinque navi si recheranno nelle acque della Germania e dell'Inghilterra. Ciò, dice, confermerebbe il prossimo viaggio di Re Vittorio in Inghilterra e in Germania.

L'ATTEGGIAMENTO DELL'OPPOSIZIONE

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

Si facevano circolare le voci una possibile intenzione da parte della Opposizione di dar battaglia immediata al Ministero sui provvedimenti finanziari. Anzitutto, considerando la distanza di tempo, sembra prematuro altro lavoro dell'Opposizione in questo senso, e una decisione così assoluta.

Altre voci farebbero invece credere che l'opposizione vorrebbe adottata la tattica di sollevare quanti più mai ostacoli alla discussione dei provvedimenti finanziari, mirando a porre il Ministero nella necessità di richiedere l'esercizio provvisorio, ritardando l'approvazione dei bilanci.

Le entrate dello Stato

Dai prospetti ultimissimi della ragioneria generale dello Stato risulta che le entrate dei primi nove mesi dell'esercizio in corso danno 40 milioni e mezzo in più del periodo corrispondente dell'esercizio 1899 900.

Per gli altri tre mesi si hanno buone previsioni. Per esempio, sulle tasse sugli affari, dove avevasi un po' di debolezza, c'è già un risveglio che accenna a perdurare, perchè è noto che in aprile, fra altro, maturano le tasse scolastiche.

Per gli zuccheri, calcolavasi una perdita nel dazio d'entrata di oltre 25 milioni; ma, a quanto sembra, tale perdita, a conti fatti, sarà di poco superiore ai 10 milioni.

Quanto al grano, nei depositi in franchigia havvene per più di 150 mila tonnellate da sdaziare.

I tabacchi sono in continuo aumento, e già sono presso ai 5 milioni in più in confronto dell'esercizio precedente.

LE FERROVIE
DI TUTTO IL MONDO

La lunghezza totale delle ferrovie in tutto l'universo era, alla fine dello scorso anno, di circa 730 mila chilometri, il 36 per cento, dei quali, cioè 263,500 chilometri appartengono agli Stati europei, il 10 per cento, cioè 73 mila chilometri, alle colonie extra europee degli Stati medesimi.

Inoltre il 41 per cento, cioè 297,500 chilometri, appartengono agli Stati Uniti dell'America del Nord, e il restante 13 per cento, cioè 96 mila chilometri circa, agli altri Stati e colonie.

Dei sei più grandi Stati europei, la Germania ha maggior lunghezza di linee. Infatti abbiamo:

	Chilometri		Abitanti	
in Germania	47,336	cioè	18,504	per 10,000
in Francia	41,503	»	10,698	»
in Russia	37,942	»	3,323	»
in Inghilterra	34,508	»	8.047	»
in Austria-Un.	33,334	»	7,278	»
in Italia	15,892	»	4,990	»

Non bisogna dimenticare che queste cifre si riferiscono alle sole ferrovie principali, sono escluse quindi le ferrovie private e le tramvie. Queste in Italia rappresentano uno sviluppo di circa 3200 chilometri, che formano già una cifra notevolissima a confronto di altri Stati.

Risulta dunque che da noi le ferrovie non scarseggiano; piuttosto dovremmo dedicarci a render più proficue le linee esistenti che, a confronto delle linee francesi, inglese o tedesche, sono di reddito troppo scarso.

L'Italia ha speso finora per gli impianti ferroviari 4 miliardi, 800 milioni e 135,493 lire e per il materiale mobile 347 milioni circa: in totale 5 miliardi e 147 milioni, gravati quasi completamente sui bilanci degli ultimi trent'anni.

Notiamo però che, nello stesso periodo di tempo, si spese:

in Inghilterra	27 miliardi e	419 milioni
in Francia	15 »	887 »
in Germania	14 »	783 »
in Russia	10 »	558 »
in Austria-Ungheria	8 »	830 »

Un chilometro di ferrovia, materiale compreso, è costato, in media, come segue:

in Italia	Lire 311,000
in Austria	» 274,000
in Russia	» 273,7[illegible]0
in Germania	» 32[illegible],7[illegible]0
in Francia	» 417,750
in Inghilterra	» 794,750

La differenza spesso non dipende dal maggiore costo effettivo, ma, dai tratti a doppio binario, o dal minore o maggior numero di gallerie, o viadotti che si dovevano costruire.

L'America costruì le sue linee in ragione di 192 mila lire al chilometro, ma è noto che le linee americane vengono fatte molto alla buona, spesso poggiando l'armamento sulla nuda terra, e lasciando i ponti in legname.

La Russia, specialmente nelle grandi linee transiberiana e transcaspiana segue anch'essa sistemi sbrigativi, ma di effimera economia, giacchè la manutenzione di ferrovie siffatte è onerosissima, senza contare i pericoli cui si va incontro nell'esercizio.

Tornando alle ferrovie italiane diremo che al 31 dicembre 1898 si possedevano 2966 locomotive 8578 vetture viaggiatori e 51,711 da merci e da bestiame. Queste cifre sono notevolmente aumentate negli ultimi due anni, grazie alle numerose costruzioni ordinate dal governo.

Il Convegno di Tolone
giudicato da Magg. Ferraris

L'on. Maggiorino Ferraris, interpellato da un collega sul significato delle feste di Tolone rispose:

« Se due amici si trovano insieme ad una bicchierata, quando si lasciano sono ancora più amici di prima. E' naturale, quindi, che la Francia e l'Italia, che erano già amiche, abbiano stretto ancora di più la loro amicizia in seguito alle grandiose feste di Tolone.

« La politica estera, aggiungeva poi, non si fa coi contratti scritti; si fa col sentimento. Certo le feste di Tolone non faranno subito sbarcare ai nostri lidi triremi cariche d'oro, nè venti navi si metteranno senza indugio in viaggio per venire a caricare il nostro vino. Le conseguenze di queste manifestazioni non possono essere immediate. Ma subito però saranno in maggior numero i francesi che visiteranno l'Italia; in maggior numero saranno i negozianti che acquisteranno i nostri prodotti, e si agevoleranno i commerci, si faciliteranno gli scambi, la rendita aumenterà, diminuirà il cambio, con grande beneficio del paese. »

Sempre il prete scellerato

Mandano da Napoli:

L'istruttoria contro il prete Potenza procede sveltamente. L'ufficio d'istruzione ha richiesto alla curia arcivescovile di conoscere da quando era sospeso a *divinis* l'assassino. Questi ha scelto a propri difensori gli avv. prof. Vito Rubino e Alessando d'Atri. L'indignazione popolare contro il Potenza si è ripercossa fra i detenuti del carcere di Sant'Efremo i quali si schifano di avvicinarlo. Perfino il detenuto postogli per compagnia nella cella ha chiesto di esserne allontanato, sicchè la sua custodia è affidata a due quartiglieri. Non scende a prendere aria nel cortile come gli altri carcerati. Invece rimane a passeggiare nel corridoio fumando tranquillamente mezzo sigaro, senza mai uscire finora una sola volta dal cinismo addimostrato dopo il delitto, tanto che non si pensa più di sottoporlo ad esame psichiatrico non dando alcuna prova di perturbamento mentale.

Una nuova qualità di tabacco

Venne distribuito il progetto del ministro Wollemborg per l'istituzione di una nuova qualità di trinciato di terza qualità.

La relazione dice che la ragione prima del disegno è il desiderio di rendere più accesibile alle classi meno agiate anche i consumi voluttuari cui hanno pure diritto.

Le nostre tariffe di vendita sono in talune regioni quasi proibitive con danno dell'azienda insidiata dal contrabbando.

L'amministrazione dei tabacchi deve contare di più sulle forze minori raccogliendole, ed incoraggiandole, ed offrendo loro il modo di profittare il maggiormente possibile dei vantaggi della privativa dello Stato.

Dalla media dei consumi risulta che dove havvi più consumo di tabacchi, vendesi più trinciato, perchè il maggior coefficiente ne è il concorso popolare.

Proponesi perciò che una nuova qualità di trinciato si introduca gradualmente con criterii sperimentali in varie provincie col proposito di estenderla poi a tutto lo Stato. Tale qualità di trinciato si venderà al pubblico a lire cinque al chilogramma.

Con disposizione ministeriale si stabiliranno il luogo e il tempo della vendita.

L'EDUCAZIONE
DI VITTORIO EMANUELE III

L'editore Paravia ha pubblicato un bellissimo volume del prof. Luigi Morandi che insegnò lingua e letteratura italiana al principe di Napoli.

Come fu educato Vittorio Emanuele III, è il titolo del libro e l'autore spiega così tale titolo:

« Il modo con cui venne educato Vittorio Emanuele III fu tanto raro, e tanto felici ne furono gli effetti, che io vagheggiai sempre l'idea di farne la storia, specialmente ai giovani, come un mirabile esempio. »

La prima intervista del prof. Morandi col colonnello Osio, governatore del Principe, è narrata con queste parole:

« Il colonnello mi diede i primi ammonimenti. Trattassi il Principe come qualunque altro dei miei scolari; non gli usassi nessuna indulgenza o inopportuno riguardo, neppur nelle minime cose: se, per esempio, durante la lezione occorresse qua'che oggetto. Egli non io dovesse alzarsi a prenderlo; cadesse un libro o altro, dovesse raccoglierlo. Profittassi della molla dell'amor proprio, assai vivo nel Principe. Esigessi da Lui fermamente e sempre l'adempimento di tutti i suoi doveri. In quanto a me, se non facessi bene, il colonnello mi lasciò intendere che non mi avrebbe usato riguardi, in questo caso colpevoli, perchè c'era di mezzo un troppo alto interesse. »

Un primo giudizio dell'ingegno e del carattere del piccolo Principe che aveva allora dodici anni è dato sobriamente, a questo modo: « Chiamando io la sua attenzione sopra i quattro o cinque significati dell'aggettivo *vago*, Egli osservò che dunque *vago* è un aggettivo molto *vago* (indeterminato). Leggendo la prima strofa del coro del *Carmagnola*:

S'ode a destra uno squillo di tromba...

mi disse che gli piaceva, ma che gli sembrava un po' simile a una battaglia di scacchi. E leggendo nelle *Mie prigioni* del Pellico la storia di quella povera gamba del Maroncelli, gli vennero le lagrime agli occhi e proruppe in una esclamazione di sdegno che mi obbligò a rammentargli le presenti nostre buone relazioni con l'Austria. »

Notevolissimo è questo brano riguardante il metodo generale di educazione adoperato con l'Augusto giovinetto. « Nato sano ma non robusto, le cure sapienti e amorevoli usategli da S. M. la Regina fin da bambino ne avevano fatto a dodici anni un giovinetto fiorente e di spirito equilibrato. La ferma disciplina degli anni di poi ne fece un uomo capace di sopportare senza fastidio le fatiche della mente e del corpo. Dal 22 novembre del 1881 al 22 dicembre del 1886, quanto durarono le mie lezioni, due sole vacanze si fecero per cagion di salute, ai primi di febbraio dell'85, perchè Egli fu leggermente indisposto. E' nell'ultima fazione delle grandi manovre del 1883, presso Serravalle Scrivia, benchè non avesse ancora compito quattordici anni, fu capace di stare in sella sette ore di seguito, cioè dalle otto alle quindici, senza prendere nè bevanda nè cibo, col solo caffè e latte preso in treno al mattino venendo da Monza a Novi, e dopo aver trottato per sei chilometri, accanto alla carrozza della Regina da Novi a Villa Federici. »

E con la resistenza della fibra si confermava in Lui la forza del carattere. Bastò che il suo professore gli esponesse durante una lezione i danni del fumo perch'egli non ne prendesse l'abitudine nemmeno dopo che si fu emancipato dal colonnello. E il Morandi racconta anzi che re Umberto medesimo, il quale fumava moltissimo, formò allora il proposito di non fumar più. E lo mantenne per più di dieci anni, e solo quando fu sicuro di non abusare, si consentì di fumare discretissimamente.

Della singolarità della natura del Principe Morandi tocca allo stesse modo semplice, e schietto. L'Augusto giovinetto, che era dotato di una rara percezione, capiva subito e s'annoiava delle ripetizioni. Pronto a intendere, era prontissimo a seccarsi e, seccatosi, si distraeva. Nei primi anni penava anche molto a star fermo, e Morandi più d'una volta mutò — com'egli dice — in Peripato la stanza di studio.

Usava anche il Principe interrompere e divagare. Tutto gli era a ciò occasione opportuna. Il Morandi dovè tagliar corto dalle prime settimane. E poichè l'Alunno avea anche l'abitudine degli svolazzi calligrafici, il maestro decretò: *Non più parentesi, non più ghirigori!* Il giorno dopo il Principe gli additò sulla parete di fronte alla scrivania un cartello su cui era scritto il decreto, con la firma del maestro e gli disse ridendo:

— Lo vede? Così non me ne dimenticherò. E il suo nome sta lassù come quello d'un San Paolo.

Di parentesi non ve ne furono, se non consentite dal maestro. Benchè tratto

tratto il Principe esclamasse: Ah! questa me la lasci dire, perchè è troppo bella». E il Morandi lo avrebbe lasciato dir sempre, perchè — nota — l'osservazione era sempre arguta e l'aneddoto grazioso e spesso anche nuovo per lui.

Già in tanto il carattere s'era delineato. Il severissimo colonnello Osio, che da questo libro del Morandi appare una delle figure più rispettabili insieme e attraenti di educatori che si conoscano, non ebbe che solo in principio da riprenderlo acerbamente. E si che il colonnello non usava riguardi. Una volta conchiuse: « Si ricordi che il figlio d'un Re o il figlio di un calzolaio, quando è asino, è asino! » Quasi sgomento il Morandi in cui presenza era stato fatto il sermone, commentava:

— Si fa per suo bene, Principe...

Ma il piccolo Vittorio Emanuele, cui già non bisognavano tali spiegazioni, rispondeva sinceramente e fermo:

— Lo so.

Ancora. « Un bracchiere delle cacce di Castelporziano, uomo di puro sangue laziale, interrogato un giorno dal Principe, che malattia fosse quella che faceva trovar morti per la selva tanti cignali, gli rispose così: « E che vòi che te dica: è un accidente de malattia, che nissuno la capisce ». Come una volta, vedendo il Gran Re a caccia col capo scoperto mentre piovigginava, lo aveva avvertito: « Bada che te fà male! » E il principe raccontando questi aneddoti in un componimento, osservava che la rude schiettezza di quell'uomo gli era piaciuta assai più che le forbite parole di alcune persone inguantate, ma non sincere ».

Avremo certamente occasione di ripartare di questo libro, chè lo merita davvero. Intanto chiudiamo l'odierno breve cenno riportando questa eloquentissima pagina:

« Nell'ottobre del 96, mentre si festeggiava il suo matrimonio, nel quale Egli volle seguire il precetto d'Ovidio:

Elige cui dicas: Tu mihi sola places:

udii io dalla bocca dell'augusta sua Madre queste parole: « Mio Figlio non mi ha dato mai un dispiacere. »

E queste parole, basterebbero a mostrare che anche l'educazione del cuore era riuscita perfetta, cosa tanto più notevole, se si considera che la bontà è meno comune dell'ingegno, e meno comune ancora l'armonia di queste due doti.

A così felice risultato contribuirono di certo tutti i precettori del Principe; ma la parte più essenziale ve l'ebbero l'indole sua eletta e i suoi Genitori. »

IL CAPITANO GENERALE

Nei circoli militari si parla dell'istituzione di un nuovo grado militare che verrebbe conferito a tutti i comandanti di Corpo d'Armata e cioè il titolo di Capitano generale, titolo che esiste in Germania, Austria, Spagna, Russia ed Inghilterra.

Il femminismo in Isvizzera

Scrivono dai Grigioni che una compagnia ferroviaria, onde risparmiare nelle spese di mano d'opera, ha arruolato moltissime operaie croate e ungheresi per speciali lavori di scavamento di terra.

Un convoglio di cento donne già giunse colà.

Una viva agitazione si manifesta fra gli operai di quel paese, molti dei quali si trovano senza lavoro.

Si teme avvengano disordini, volendosi impedire alle donne di lavorare.

* *

Contemporaneamente da Berna si ha che il 28 corrente avrà luogo in quella città il congresso delle società femminili della Svizzera.

Si occuperà particolarmente delle modificazioni da introdursi nel nuovo codice civile svizzero per quanto le riguarda.

Fra le proposte vi è quella di autorizzare a portare il titolo di *signora*, alle signorine madri di fanciulli naturali.

* *

A parte il curioso fatto che nella Svizzera le donne hanno bisogno di una legge speciale per essere chiamate *signore* o *signorine*, a seconda dei casi e degli effetti delle malattie novilunari — a parte questo, è notevole la coincidenza di due manifestazioni diametralmente opposte: — l'una per protestare contro l'invadenza dell'azione femminile — l'altra perchè l'azione femminile abbia un maggior campo sul quale esplicarsi.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Conferenza Podrecca

Ci scrivono in data 14:

Come fu annunciato anche dal vostro giornale, verso le cinque di ieri sera, nel cortile della trattoria all'Abbondanza il pubblicista Guido Podrecca tenne una conferenza sul tema: Socialismo e civiltà».

E' impossibile fare un ordinato riassunto di tutto ciò che disse il Podrecca, sia per la quantità e varietà dei punti cui accennò, sia perchè la molteplicità delle nostre occupazioni non ce lo permette.

Cercò egli di dimostrare come i soli socialisti hanno sempre cercato di migliorare le condizioni del popolo; che essi soli furono i vigili della moralità politica ed amministrativa e gridarono sempre contro coloro che spendevano il denaro pubblico in imprese vane. Ricordò le guerre d'Africa e gli scandali della Banca Romana, confortandosi nel pensare come la schiera degli uomini, difensori dei diritti del popolo, sia andata sempre crescendo di numero in modo da costituire un vero partito forte che reclama, esige ed ottiene.

Disse che, in seguito al risveglio delle classi operaie, tutti, ora, si fanno avanti e dicono di aver avuto sempre a cuore le condizioni del proletario e di aver cercato il suo miglioramento. Aggiunse che i clericali hanno sempre combattuto il movimento socialistico e solo ora cercano di adattarsi alle nuove idee ma con principii ben diversi. Quei conservatori poi che si fan paladini del benessere economico delle popolazioni, questi filantropi dell'ultima ora, li paragona a quei *patriotti*, che, dopo i trionfi della rivoluzione, sono usciti dalle cantine e hanno inneggiato alla libertà, mentre prima, per amore dell'ordine e alla.... patria, reprimevano gli entusiasmi per la libertà.

Respinge le accuse dei clericali sull'immoralità del sistema socialistico e non esita ad ascendere al programma massimo.

Dimostra come dalla nazionalizzazione dei servizi e dalle proprietà, verrebbero a sparire i sentimenti egoistici; l'uomo, sentendosi sicuro per la propria esistenza, non attenterebbe alla proprietà e perciò quasi 70 per cento dei delitti comuni verrebbero a sopprimersi da sè; non rimarrebbero che i delitti cagionati dalle passioni, ma anche questi scemerebbero colla maggiore educazione.

Una sola obbiezione scientifica si può fare al socialismo, egli dice, e cioè: se nel maggior benessere della società, la terra può essere sufficiente al mantenimento di tutti gli uomini, i quali diventerebbero più prolifici.

Ma anche a questa sola obbiezione egli risponde che la terra sarebbe bastevole a dare prodotti tali da assicurare la vita a tutti gli uomini; il benessere aumenterebbe, perchè, crescendo il numero delle braccia, diminuirebbero le ore di lavoro.

Accenna, inoltre alla municipalizzazione delle acque, della luce e di altri servizi che funzionano ottimamente. Ora, egli dice, perchè non si potrebbe tutto municipalizzare?

Il pane, per esempio, questo alimento di prima necessità, non potrebbe esser dato direttamente ai consumatori senza che vi speculi sopra il negoziante?

Infine, egli dice, noi non ci occupiamo del programma massimo, esso si attuerà da sè, se sarà possibile, e per evoluzione; ora tutto il socialismo si riduce a studiare se si può trovare una nuova base su cui far camminare la società, poichè la presente è troppo ingiusta e dannosa pei lavoratori. Quando noi arrivassimo a far in modo che molti fossero i produttori e pochi gli addetti alla distribuzione dei prodotti, noi avremmo già fatta opera immensamente benefica.

Chiude la sua conferenza facendo l'apoteosi del socialismo e dell'affratellamento di tutti gli uomini. Uno scroscio d'applausi coronò il discorso, al quale noi non possiamo fare commenti, perchè ci manca il tempo necessario.

Il pubblico ebbe un contegno esemplare ed ascoltò l'oratore per circa un'ora e un quarto. Non ci furono contradditori.

Argonauta

DALLA CARNIA

DA SUTRIO

Elezioni suppletorie

Morbillo

Ci scrivono in data 14:

Per il giorno di domenica 28 corr. avremo le elezioni suppletorie a termini dell'art. 253 n. 2 della Legge Com. e Prov. testo unico, di riferisconoi alla frazione di Sutrio e precisamente per la surrogazione di n. 6 consiglieri mancanti per morte avvenuta, per rinuncia, o per decadenza pronunciata dal Cons. Com. Siccome però alcuni dei mancanti restavano in carica per un solo anno ed altri per un quadriennio, così staremo a vedere come si applicheranno gli articoli 254 e 256 della citata Legge.

* *

Tempo fa il morbillo infieriva nelle sole frazioni di Priola-Nojaris, nelle quali si dovette anche sospendere la scuola per una quindicina di giorni. Ora che queste ne sono liberate, ha preso di mira il capoluogo di Sutrio e le scuole sono pure da tre giorni sospese. L'epidemia è abbastanza mite, le mortalità furono poche e, speriamo, non farà malanni.

Arvenis

Da VENZONE

La morte di un alcoolizzato

Ci scrivono in data 15:

Questa mattina per tempo fu rinvenuto dai primi passanti, sulla pubblica via, un uomo disteso a terra. Dapprima si credeva che fosse un ubriaco, ma quando qualcuno si avvicinò, si scoperse che era freddo cadavere.

Accorsero sul luogo le Autorità, ed il medico il quale pur troppo non ebbe che a constatare la morte dell'individuo, finora a tutti sconosciuto, avvenuta in seguito ad alcoolismo cronico.

DA AVIANO

Per un portalettere

Ci scrivono in data 14:

Il giorno 12 corrente questa giunta Municipale nominava al posto guardia campestre per la frazione di Marsure l'attuale portalettere delle frazioni Giais e Marsure il quale rinuncierà al primo impiego per assumere le funzioni di guardia meglio retribuite. I frazionisti però ne sono malcontenti poichè il Tassan Agostino disimpegnava le funzioni di portalettere con premura ed esattezza inappuntabile, e di questo malcontento sembra che l'amministrazione comunale se ne sia accorta e che con lodevole solecitudine pensi ad aumentargli il piccolo stipendio, perchè continui invece nel suo servizio della Posta e se così è, c'è tutto, tutto, da congratularsene.

F. G.

Esposizione di Buttrio

Il viale che conduce alla Villa Florio in Buttrio al Colle era già gremito di scelto bestiame bovino e di pure scelttissimi allevatori e visitatori, una esposizione fatta precisamente col concorso di bravi allevatori vicini, ma anche degli altri comuni ammessi: Manzano, Premariacco e specialmente S. Giovanni di Manzano.

Alle 8 cominciarono a giungere i primi soggetti, alle 10 erano regolarmente iscritti capi singoli n. 120, poi varii fuori concorso fra cui un notevole gruppo del sig. Giacomo Tomasoni fra i più attivi allevatori della zona.

I visitatori numerosi anche da Pordenone e contermini erano ammirati.

Alla fine dell'inverno, e dopo un inverno lungo, ed infernale, i bovini esposti sembravano allevati nelle migliori condizioni prova della passione che rende meritevoli di plauso e il bravo Luigi Beltrame di Caminetto, e il Meroi di Visinale, e il Travaini di Buttio, ed il Peruzzi di Manzano, e il Seffino di Manzano, e il Patocco e lo Zuccolo di Visinale, e il Clemente di Buttrio, e il Di Gio di Camino, come il Bolzicco, e il Minen detto Volpato da molti lustri fra i più rinomati allevatori pratici, e il Nonino di Visinale, e l'amministrazione dei conti Florio distinti col loro bestiame e a Buttrio e a Tavagnacco, e il Meroi proprietario di vari capi, e lo Zamero di Buttrio, e il Giuliani di Manzano, e il Bernardis di Orsaria, ecc. che lungo è l'elenco dei benemeriti.

Da S. Giovanni, ornati a festa pervennero 14 capi in concorso, di cui 9 di Villanova del Judri. Proprietari l'amministrazione del co. Luigi de Puppi, il Mattiassi Giovanni e il Domenico, il Mucchiutti, il Cecotto, lo Stecchina, il Gazzino, l'amministrazione del co. Brandis, il Banello di Medeuzza (che splendida bovina che presentava) e il Bojani.

Per tori e torelli (non molti soggetti) il Minen predetto i Mattiassi e il Buttazzoni di Buttrio.

Ommettiamo le pubblicazioni dell'elenco ufficiale dei premiati, non breve, e interessantissimo. Diciamo che i migliori soggetti furono anche fotografati con cifre, cioè la precisa registrazione della loro altezza in varie parti del corpo e valutazione delle proporzioni fra le varie parti.

Taluni soggetti del Minen (torello) amministrazione conte Puppi (vitelle), Borghese, Beltrame (sempre per vitelle), Zuccolo, Pontarini, Marcotti, Peruzzi (per manze), Gassino, Zeffino, Bolzicco, Banello, Meroi, Giuliani, Zamero ed altri (per giovenche pregne), Bolzicco, Florio, Miner, Zamero, Giuliani ed altri (per vacche) riportarono i primi premi, bandiere, medaglie della benemerita Camera di commercio, del Comizio agrario di Cividale, denari della Deputazione, del R. Ministero, dei Municipi, di taluni generosi privati (Tomasoni, ou. Morpurgo ed altri), nastri, diplomi ecc. ecc.

Il cav. Faelli, il dott. Nussi, il signor Coceani Francesco di Cividale, e altri bravi e solerti giurati, fra cui il prof. Sacchi titolare della cattedra ambulante a Treviso.

La distribuzione dei premi fu solenne e sollecita.

Il comitato sempre attivissimo, l'ordinamento buono, e buonissimo il lieto, breve e succolento simposio e merito specialmente del sig. Sindaco, e onor. Giunta comunale, e ancor più a merito del bravo albergatore *Al Belvedere* che sa fare le cose molto per bene.

Non abbiamo posto per dire dei discorsi felicissimi specie quelli del sindaco Dacomo Annoni e on. deputato Morpurgo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130 sul suolo m. 20
Giorno 16 aprile ore 8 ant. Termometro 10.7
Minima aperto notte 7 7 Barometro 743
Stato atmosferico: vario — Vento: E.
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura: Massima 16.3 Minima 5.8
Media: 11.395 Acqua caduta m.m. 9.8

Reati ed arresti

Abbiamo da Latisana:

L'altro giorno certo Simonin Davide fu, per questioni d'interesse, percosso, in rissa, da Sbrugnera Giuseppe e De Marchi Giacomo, con un bastone riportando gravissime lesioni al capo guaribili in 40 giorni.

Fu iniziato regolare procedimento.

Abbiamo da Cimolais:

Certo Protti Luigi venuto a questione per motivi d'interesse col proprio figlio Giovanni fu da questo percosso con un colpo di bastone alla spalla sinistra che gli cagionò una lesione guaribile in 30 giorni.

Il figlio snaturato venne arrestato.

MUNICIPIO DI LAUCO

Avviso di Concorso

A tutto 30 aprile corr. è riaperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1300, nette da ricchezza mobile.

Le istanze di concorso in bollo competente, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro il mese di maggio p. v.

Lauco addì 9 aprile 1901.

Il Sindaco
G. Dario

Cronaca cittadina

SERATA DI BENEFICENZA

« Pro infantia »

Il Teatro Nazionale, nelle sue più vanogloriose aspirazioni, se pur ne ebbe mai, non avrebbe certo potuto immaginare che gli fosse riserbata la gradita soddisfazione di poter raccogliere, per una indimenticabile serata di beneficenza, la schiera delle più belle, gentili ed eleganti signore e signorine che vanti la nostra città, e dei giovani più distinti, per far mostra di sè sulla scena; ed un pubblico così squisitamente colto ed eletto per ammirarli e applaudirli!

Non c'è dubbio; anche i teatri hanno il loro destino, e il *Nazionale* può oggi andare proprio superbo di sè!

Il colpo d'occhio, prima ancora che cominciasse lo spettacolo, era splendido; nè certo se ne videro mai di più leggiadri, neppure al *Sociale*, nelle sere di maggior attrattiva. Le vezzose intervenute formavano un mazzo di fiori soavi, nel pieno rigoglio di primavera.

Diamo anzi tutto un saluto e una lode alla Banda del 17° Regg. Fanteria, che ha suonato con rara perizia la sinfonia della *Giovanna d'Arco*, l'intermezzo della *Fedora* e la «Danza delle ore » della *Gioconda*, e che accompagnò i *quadri viventi*.

Il prologo, detto in parte dal signor cap. conte Calderari, in parte dal prof. Marson, provocò risate ed applausi.

Poi si diede principio ai *quadri*, i quali ottennero tutti pieno successo:

1. *Rapita!* (Fides Nimis, Anna Pagani, Paolo Hoffmann, Maria Caratti, Enrico Hoffmann, Franco Caratti, Raffaele Pagani, Paolo Pecile).
2. *Lettera attesa* (Emilia Barnaba, Gina d'Agostini, Ant. nob. Orgnani)
3. *Scena buffa* (mimata) Emilia Barnaba, G. Caporiacco, Bruno di Prampero, Ninetto Ottavi).
4. *Ieri ed oggi.* Molto bello ed elegante, (contessina Vittorina Di Prampero, contessina Nerina Cicogna, ten. co: Capponi, nob. Sandro Del Torso.
5. *La danza*, elegantissimo, (Bar. Elisa Chantal, contessina Vittoria Di Prampero, contessina Marianna Strassoldo, Fides Nimis, Anna Pagani, dott. Urbano Capponi.
6. *Le rivali* e
7. *Vieni avanti.* Entrambi molto espressivi e assai bene figurati (Argia Braida, Maria Giacomelli, Costanza Kechler, Eugenia Morpurgo, Francesca Nimis, Vittoria Ottavi, Camilla Pecile, Mary Pecile, contessa Anna di Prampero, Lucia Micoli-Toscano, Paola Hoffmann, dott. Giuseppe Urbanis).
8. *Il cantastorie*, scene buffe. Molte risate e moltissimi applausi al signor Cuoghi, al sig. Monici e al sig. Marzuttini.
9. *Nel dominio delle poesie*, elegantissimo pur esso. (Bar. Elisa Chantal, c.na Nerina Cicogna, dott. U. Capsoni.
10. *Preso nella fila* (Emilio Barnaba, bar. Elisa Chantal, Paola Hoffmann, c.na Nerina Cicogna, Gina D'Agostini, c.na Vittoria di Prampero, c.na Olga Valentinis, Aleardo Chiussi).

Di tutti i quadri si volle con insistenza la replica.

Si potè poi ammirare, nel grazioso bozzetto *A quattr'occhi*, riduzione dal tedesco, la spigliata ed eletta recitazione della sig.na Rina Micoli Toscano e della c.na Bianca di Prampero. Esse hanno innata la grazia artistica, ed il pubblico le ammirò e le applaudì sinceramente, come ammirò e applaudì sinceramente il cap. co. Calderari, il sig. dott. co. Di Caporiacco, e il sig. dott. Urbanis, che fecero risaltare con molta finezza le rispettive loro *parti*.

E lo spettacolo si chiuse gradevolmente con la farsa per marionette, *Passa nessun*.

Anzi tutto un elogio al *dicitore* Attilio Grossi, che ha fatto un vero *tour de force*, recitando la parte di tutti sette i personaggi.

Ma chi ebbe straordinarie ovazioni fu Franco Caratti, un *Facanapa* esilerantissimo e insuperabile. Egli ha dimostrato attitudini artistiche davvero non comuni. Benissimo il *Pantalone*, cav. Attilio Pecile, *Rosaura*, sig. Maria Pecile, *Florindo*, sig. dott. Urbanis, *Brighella*, sig. prof. Silvio Marson, *Arlecchino*, sig. Ales. Del Torso, *La vecchia*, sig.na Maria Caratti.

Il successo fu quindi splendido, completo per tutto lo spettacolo: successo finanziario e successo artistico.

E è davvero confortante e ammirevole il vedere la parte più distinta della cittadinanza, le signore più eleganti e avvezze agli agi della vita, lasciare la quiete serena della loro esistenza, ed esporsi in sulla scena, pel santo amore di quella carità, che è tanto più bella e proficua, per quanto più costa ad essere effettuata. E' confortante e ammirevole, e noi mandiamo a tutti questi benefici, con la lode più sincera, il ringraziamento di tutti i nobili cuori, ed il plauso di tutte le anime elette.

* *

Ci si comunica che la desiderata replica della serata « pro Infantia » avrà luogo domani sera, mercoledì 17, alle ore 20.30 al Teatro Nazionale.

I prezzi stabiliti sono:

Ingresso lire 1 — Sedie in platea lire 1 — Sedie in Loggia superiore lire 2.

I posti a sedere nella loggia a piano terra sono liberi.

I biglietti si potranno acquistare domani alla porta del Teatro anche durante la giornata.

Circolo Liberale Costituzionale

Riunione della III.a Sez. elettorale

Domenica alle ore 2 pom. circa 60 elettori della III sezione, intervennero alla riunione. L'operaio Cremese Antonio dichiarò aperta la seduta e ringraziò gli intervenuti a nome del Comitato Sezionale ed a nome del Comitato Direttivo.

Ritiene opportuno prima di cedere la parola all'amico Pedrioni, di intrattenere gli intervenuti sullo scopo della riunione e più precisamente sugli intendimenti e scopi del *Circolo Liberale Costituzionale*.

Dice che di fronte alla coalizzazione dei partiti estremi, cioè socialisti e radicali, era ben doveroso che anche i partiti dell'ordine si allarmassero di ciò, ed organizzandosi, avessero a predisporre il terreno per le future lotte.

L'idea trovò subito appoggio ed in poco tempo, il numero degli affigliati arrivò a quasi 800.

Questo risveglio dà affidamento certo nella buona riuscita dell'intento. Spetta quindi a noi di consolidarsi e dimostrare coi fatti chi siamo noi, e chi sono gli avversari. Amanti del progresso e della libertà coll'ordine, amiamo la Patria e le Istituzioni che mirano al bene di tutti. La nostra Udine, mai ultima alle consorelle d'Italia, negli slanci patriottici ed umanitarii, fu pure antesignana anche in queste, subito dopo avvenuto il terribile fatto che occasionò la morte al nostro ben amato Re Umberto I, quando cioè quella belva umana, mandata dalla Scuola di Patterson, recise una così nobile e cara esistenza, quasi per ripercussione in tutte le consorelle italiane sorsero circoli, leghe ed associazioni liberali costituzionali per por argine a questi terroristi.

Termina quindi il suo dire invitando i convenuti a mantenersi fedeli ai principii cui si informa il nostro Circolo e di trovare sempre aderenti dimostrando così di avere a cuore il bene e gli interessi della Patria che sono quelli di tutti i benpensanti.

In fine del suo discorso fu vivamente applaudito.

Cede quindi la parola al sig. Pedrioni che parlando alla buona, da operaio di buon senso quale è, con molta acutezza dimostra la fallacia delle teorie socialiste, dicendo che sono utopie.

Disse poi con cognizione di causa delle condizioni della nostra regione, non solo in merito alle industrie cittadine, ma anche a proposito dell'agricoltura che sarebbe rovinata ove cadesse in mano dei socialisti.

Quindi con dati statistici dimostrò quale rovina sarebbe avvenuta all'agricoltura, se la maggioranza della Camera avesse votato come ha votato l'on. Girardini.

Seduta stante furono inscritti 19 nuovi soci che vollero entrare nel *Circolo liberale costituzionale.*

Probabilmente domenica prossima si terrà un'altra riunione in via Grazzano.

Sottoscrizione a favore

del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 811.65.

Scheda n. 95 (Andrea Vanelli, Palmanova): Andrea Vanelli L. 1, Vanelli Giac. 1, Desio Ant. cent. 50, Bortolotti L. 1, Salen Carlo cent. 50, Buri Emilio 1. Totale L. 5.

Scheda n. 194 (Busolini Augusto, Caneva): Cacitti Vittorio cent. 20, Mazzolini Giosuè 20, Buselini Ag. 30, Malattia Antonio 50, Malattia Gius. 50, Cacitti G. B. 20, Corradina Leo. 10, Cividini N. 10, Cacitti Giac. 20, Cacitti Ant. 15, Cacitti Ant. 15, Cacitti Giov. 25, Cacitti Val. 30, Dereani Romano 15, Rinoldi Seb. 20, Cacitti Leonardo 20, Covassi Giov. 20, N. D. 20, Cacitti Giov. 20, Cacitti G. B. 30, Cacitti Crist. 20, De Candido F. 10, Pessano Casto 10, Salerti E. 10, Montenovo G. B. 10, Cividini L. 10, Malattia C. 20, Cacitti G. B. 25, Cacitti C. 10, Carguelutti 10, Dante Erm. 10, Urban P. 10, Cello G. 10, Stacco P. 10, Chialina P. 10, Da Ronco R. 10, Cacitti A. 10, Corradina D. 10. Totale L. 7.05.

Scheda n. 67 (Marzona maestro in Verzegnis): Billiani Giov. 40, Boria Isidoro 40, Adami Odorico 50, Billiani Luigi L. 1, Fior Giac. 50, Stufatti Alfonso cent. 20, Adami Mariano L. 1, Lunazzi Pietro cent. 40, Marzona Giac. 40, Marzona Federico 40, Boria Emilio 50, Deotto Guglielmo 60, Cello Ermacora 50, Lunazzi Sante 50, Billiani Ant. 20, Spiluttini Giov. 40, Boria Giacomo L. 1. Totale L. 8.90.

Somma complessiva L. 832.60.

La Giunta Comunale. Dopo aver discusso e deliberato intorno a diversi oggetti di ordinaria amministrazione, ha stabilito l'ordine del giorno del Consiglio fissato per il 22 corrente. Lo pubblicheremo domani.

Per impedire l'introduzione della diaspis. Sappiamo che la Giunta pubblicherà quanto prima un decreto che proibisce l'introduzione di gelsi o piante affette da *diaspis pentagona* o provenienti da località infette.

L'utile del concerto Verdiano. Il concerto Verdiano tenutosi al Sociale lunedì primo aprile col concorso degli artisti e dell'orchestra della stagione quaresimale, ha fruttato al Comitato protettore dell'Infanzia abbandonata il rilevante utile netto di circa 800 lire.

Cittadini udinesi che si fanno onore. Abbiamo ieri detto del progetto presentato dal nostro architetto D'Aronco per la mostra internazionale decorativa che si terrà in Torino nel 1902.

Oggi un telegramma da Torino ci annuncia che il Concorso fu vinto dall'architetto Raimondo D'Aronco; il secondo premio fu assegnato al torinese Rigotti.

— L'ing. Erminio Cucchini, direttore dei lavori di bonifica di Burana per conto del Consorzio interprovinciale di Ferrara, Mantova e Modena venne recentemente per l'intelligente e zelante sua direzione nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Agli egregi concittadini, cordiali congratulazioni.

Fabbrica di zucchero in San Giorgio Nogaro. — *Assemblea generale.* Gli azionisti della fabbrica di zucchero di S. Giorgio Nogaro sono invitati ad intervenire all'assemblea generale il giorno 30 aprile p. v. alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1900-1901;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Emolumento ai Sindaci;
5. Nomina delle cariche sociali.

* *

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno aver depositato *entro il 27 aprile* presso la Cassa della Banca di Udine le rispettive azioni che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'adunanza indetta per il giorno sopraindicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza avrà luogo nello stesso giorno della prossima settimana qualunque sia il numero dei presenti.

N.B. Restano in carica per l'esercizio 1901-1902 i signori Caiselli co. Carlo, Celotti dott. Giuseppe, Kechler dottor Roberto, Leskovic Alberado, e sono da nominare tre consiglieri in sostituzione dei sorteggiati Braida Gregorio, Morpurgo comm. Elio, De Marchi cav. Lino, che possono venire rieletti.

Patronato Scuola e Famiglia *Assemblea generale.* — I soci sono convocati in Assemblea generale nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il giorno di domenica 21 aprile 1901 alle ore 10 ant., per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1900.

Questuante arrestato. Dalle guardie di città venne questa mattina tradotto in arresto il tessitore Paschini Giacomo fu Giacomo d'anni 36 da Venezia perchè importunava i passanti questuando.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Per improvvisa indisposizione del tenore Girardini, questa sera **RIPOSO.**

SPORT

IL CONVEGNO DEL TOURING A BOLOGNA

Furono fissati i giorni 25, 26 e 27 maggio p. v. per la grande riunione dei touristi italiani a Bologna per una prima prova di saper servire la Patria in caso di pubblica necessità.

Oltre i consueti festeggiamenti vi sarà anche una serie di gare di scherma, tiro a segno, nuoto ecc. riservata ai Soci del T. C. I.

Numerosi e splendidi sono i premi per dette gare.

Mercati d'oggi

Martedì 16 aprile

Prezzi delle Granaglie sino alle ore 11

Mercato precedente

Granoturco { massimo 13.00 / minimo 12.40

GRANI

Il mercato dei grani oggi è abbastanza animato.

Vennero fatte molte ricerche di trifoglio.

Granoturco, all'ettolitro 12.80, 13.00 13.20, 12.75, 12.40, 12.50, 13.05.

Cinquantino all'ettolitro 10.75, 11.80.

SEMENTI

Spagna 85, 70, 90, 1.10, 80, 1.00, 65, 1.20 al chilogramma.

Trifoglio 1.10, 1.20, 1.30, 1.50, 1.40.

Altissima 50, 60.

Reghetta 30.

Fagiuoli 20, 18.

Burro da lire 2 a 2.25 al chilogramma

Formaggio da pecora da lire 1.25 a 1.60 idem.

Patate da cent. 7 a 10 idem.

Pomi cent. 16, 17, 18, 20, 31, 50 id.

ULTIMO CORRIERE

Banchetto diplomatico

Ieri sera l'on. Prinetti diede un banchetto cui erano invitati Barrère, l'ambasciatore degli Stati Uniti, i ministri d'Olanda e del Giappone, il conte Gianotti e i ministri Di Broglio e Morin.

Canevaro a Parigi

Il «Figaro» annuncia l'arrivo a Parigi dell'ammiraglio Canevaro che dice grande amico della Francia e destinato a rappresentare sulla scena politica una parte di cui la Francia avrà da lodarsi.

Lo sciopero di Genova

Ecco le notizie pervenute questa mattina intorno allo sciopero dei lavoratori marittimi scoppiato a Genova, e che va aggravandosi:

Una riunione tenuta dagli armatori decise la resistenza, mettendo piuttosto i piroscafi in disarmo. Lo sciopero è tranquillo: nessun incidente.

Il piroscafo *Etruria* della Società *La Veloce* mediante macchinisti ufficiali trasbordativi da altri piroscafi che facevano il servizio di fuochisti di marina, è partito per Barcellona ove arruolerà l'equipaggio e proseguirà per l'America centrale.

La Navigazione Generale ha diramato alle sue filiali l'ordine di reclutare in tutti i porti quanti marinai sono disponibili, per assicurare i servizi di partenza dai porto di Genova. Il direttore generale Piaggio, è partito per Roma onde conferire col governo in proposito.

I piroscafi *Balilla* e *Corriere di Roma* sono partiti, avendo gli armatori consentito alle domande degli equipaggi.

Conseguenza dello sciopero

Abbiamo da Napoli:

L'equipaggio del vapore *Principe Oddone* della Navigazione generale italiana si è messo in isciopero; scioperaranno oggi gli altri equipaggi dei piroscafi della Navigazione; quella del *Cariddi* ha dichiarato che, appena giunto a Palermo, sciopererà.

I doveri del Governo

La *Tribuna* a proposito dello Sciopero di Genova scrive: «Al Governo non spetta solo salvaguardare l'ordine pubblico, deve tutelare anche la concordia fra le varie classi sociali che debbono essere tutte uguali per lui. Il Governo quindi deve intervenire, ma solo per far rispettare la legge che permette tanto la libertà di sciopero, quanto la libertà di lavoro, o per offrire l'arbitrato nell'intento di venire ad una conciliazione.»

L'*Italia* d'altra parte dice sapere che, perdurando lo sciopero di Genova il Governo metterà a disposizione della Navigazione Generale il personale di macchina della marina da guerra.

L'on. Zanardelli, a proposito dello sciopero di Genova, ha ricevuto i deputati liguri Berio e Imperiale.

Resipiscenze

Da Genova mandano inoltre che quella Camera del Lavoro — dopo avere tanto aizzate le masse dei lavoratori, dopo avere fatto tutto il possibile per formare le leghe di resistenza — ora, spaventata delle conseguenze, affetterebbe di disapprovare lo sciopero dei lavoratori marittimi.

I nuovi Cardinali

Concistoro segreto

Ieri nella solita sala concistoriale il Papa tenne Concistoro segreto. Anzitutto il Papa pronunciò una breve allocuzione di carattere quasi esclusivamente politica.

Il Pontefice con questa allocuzione deplorò che la situazione dei cattolici si faccia più grave in un certo numero di paesi. Stigmatizzò la guerra alle congregazioni religiose in questi paesi, nondimeno non fece nessuna allusione speciale alla legge francese recentemente votata. Continuò protestando in termini violenti contro l'intenzione attribuita al Governo italiano di far approvare una legge sul divorzio: terminò deplorando l'agitazione socialista, frutto dell'irreligione, manifestatasi un po' dappertutto.

Indi ha creato e pubblicato i seguenti nuovi Cardinali:

Mons. Alessandro Samminiatelli Zabarella Patriarca di Costantinopoli ed Uditore Generale della R. C. A. — Mons. Donato Maria dell'Olio Arcivescovo di Benevento — Mons. Sebastiano Martinelli Arcivescovo tit. di Efeso, Delegato Apost. agli Stati Uniti d'America — Mons. Giovanni Kniaz de Kozielsko Puzyna Vescovo-Principe di Cracovia — Mons. Leone de Skribensky Arcivescovo-Principe di Praga — Mons. Giulio Boschi Arcivescovo di — Ferrara Mons. Agostino Riboldi Vescovo di Pavia — Mons. Bartolomeo Bacilieri Vescovo di Verona — Mons. Casimiro Gennari Arcivescovo titolare di Lepanto Assessore del S. Uffizio — Mons. Francesco Salesio Della Volpe Maggiordomo di S. Santità — Mons. Luigi Tripepi Sostituto della Segreteria di Stato — Mons. Felice Cavagnis Segretario della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinarii.

Il Card. Riboldi ha emesso nelle mani di S. Santità il solito giuramento ed ha fatto la postulazione del sacro pallio, pella sede arcivescovile di Ravenna.

Il S. Padre ha quindi provveduto a parecchie chiese italiane, e poi si è recato nella sala del Trono e ha ricevuto i nuovi Vescovi presenti in Curia, ai quali il Papa ha imposto il rocchetto.

Terminato il Concistoro un maestro delle cerimonie unitamente al maestro di Camera del Cardinal Rampolla ha recato ai nuovi porporati il biglietto annunciante la elevazione alla suprema dignità.

Ieri a sera tre guardie nobili partirono per recarsi ad annunciare la nomina ai tre Cardinali che si trovano all'estero.

Bollettino di Borsa

UDINE, 16 aprile 1901

Rendite	15 aprile	16 aprile
Ital. 5 % contanti . . .	101 20	101 27
» fine mese pross.	101 30	101 37
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 25	111 25
Exterieure 4 % oro . .	72 52	72 72
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	320.—	320 ..
» Italiane ex 3 %	309 —	310 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 50	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	849.—	850.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300. —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	720.—	720.—
Id. » Mediterr. »	531.50	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 37	105 35
Germania » . . .	129 75	129 80
Londra	26 53	26 53
Corone in oro	110 30	110.40
Napoleoni	21 06	21.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 35	96.50
Cambio ufficiale	105 35	105.36

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti